

SEZIONE 4 ANNI 94-9



**GIOCANDO
CON IL CORPO**

PREMESSA

Questo scritto scaturisce da un complesso di osservazioni emerse dall'esperienza fatta l'anno scorso da noi adulti insieme ai bambini. Osservazioni, naturalmente, filtrate da quella che è la nostra soggettività, anche però sostenute da un tentativo di obiettività ed elasticità, tale da spingerci al continuo mettere in discussione e confrontarci, per evitare sterili fossilizzazioni. Queste parole dunque, scritte per **esplicitare delle intenzioni, per socializzare il filo conduttore della costruzione di un'esperienza**, nascono dalla memoria, innanzi tutto, di un percorso intriso di relazioni, di affetti, di ricerche e scoperte, di un patrimonio umano e sociale che vogliamo arricchire. Il filo conduttore che intendiamo proporre per questo anno che ci attende, è costituito da alcuni elementi-chiave, che si offrono a tutti coloro che sono coinvolti in questa esperienza, bambini e adulti, come **momento di riflessione**.

Gli elementi-chiave, sui quali vorremmo richiamare l'attenzione, sono i seguenti :

COSTRUZIONE DI RELAZIONI INTERPERSONALI SIGNIFICATIVE

L'intenzione è quella di **offrire un'esperienza culturale resa profonda ed intrisa di significati, dall'intrecciarsi di rapporti importanti ed intensi, puntando sulla conoscenza, sulla disponibilità interiore all'incontro con l'altro, quindi con la diversità, in un modo che possa essere liberante per tutti e che, allo stesso tempo, sia concordato e renda l'esperienza conoscitiva più completa.**

COSTRUZIONE DI SPAZI E TEMPI LIBERI

Intendiamo offrire spazi e tempi diluiti, rilassati, liberi da scadenze, produttività, organizzazioni a priori, che siano il più possibile rispettosi dell'essere e dei suoi bisogni. *Anche costruendo itinerari didattici "aperti", si rischia di ricadere nel preconfezionato, dirigendo le proposte più nel senso delle competenze preesistenti nell'adulto, che nel senso di una ricerca alla quale l'educatore partecipa a tutti gli effetti. Spazi-tempi da invadere di significati, piuttosto che percorsi già riempiti di contenuti.*

Soprattutto ci sembra importante una riflessione sul **TEMPO**, che è anche l'ambito sul quale possiamo incidere di più, rispetto allo spazio, che pone molti problemi, ma non è facilmente modificabile. Già l'anno scorso è emerso come il tempo sia diventato il nodo di una serie di disagi. Pensiamo che, **l'imposizione di quello che è diventato il tempo-adulto, provochi, nel modo di affrontare la realtà dei bambini, non pochi squilibri.** Pare di cogliere in loro una sete inesauribile di tempo e una richiesta, anche se inconsapevole non meno evidente, di tempi che vadano al di là della velocità adulta, *tempi che diano il tempo di vivere pienamente* come ancora i bambini sanno fare. I disagi legati a quella che è una gestione del tempo decisa dagli adulti in base alle proprie esigenze, sono individuabili, ed esempio, in alcuni atteggiamenti osservati nei bambini: l'ansia nel parlare che a volte provoca lievi forme di balbuzie; la fretta incontenibile nel voler intervenire nella conversazione o nel gioco; l'incapacità di rilassarsi anche nelle situazioni che ne offrono l'opportunità; la preoccupazione evidente di "non fare in tempo" che emerge troppo spesso in qualsiasi attività o situazione; la frustrazione che provoca il dover interrompere qualcosa per mancanza di tempo. Molti atteggiamenti di nervosismo, insofferenza, ansia, pensiamo si possano ricondurre, anche se non solo, al fatto che molto tempo della vita dei bambini è regolato dalle richieste degli adulti e dalla loro velocità.

La sensazione è che, **offrendo più tempo lento e aperto al soddisfacimento di bisogni e desideri**, si possa tentare di colmare, almeno in parte, quella mancanza di tempo libero e significativo, che pare di cogliere nei bambini.

Sottolineamo che *per tempo libero, non intendiamo un tempo vuoto, vissuto casualmente, quello che proponiamo, è un tempo colmo di intenzionalità educativa* e lontano da ogni ritorno allo spontaneismo di vecchia data, che speriamo superato. *L'intenzionalità educativa si esprime, partendo appunto non dal caso ma da un bisogno*, nell'offerta di un tempo diverso, sia in quantità, liberandosi da un eccesso di contenuti e di conseguenti scadenze da rispettare, sia in qualità, proponendo di imparare a godere di alcuni linguaggi per il piacere che offrono in quanto tali e non solo perchè producono dei risultati.

VALORIZZAZIONE DELLA SOGGETTIVITA'

Pensiamo che sulla soggettività sia possibile costruire una vissuta e partecipata socialità. L'ipotesi è che, la possibilità reale di esprimere, rinforzare e mettere in gioco la propria interiorità, i propri disagi, i propri desideri, sentendosi considerati per quello che si è e trovando, nella realtà e nelle persone; attenzione ai propri bisogni, renda la vita sociale innanzitutto un piacere; *il piacere di un contatto, di un incontro che procura, oltre*

ai conflitti, anche il benessere necessario per essere motivati ad affrontarli e viverli con serenità. A questo proposito vorremmo approfondire insieme ai bambini la ricerca sul conflitto, nel tentativo di percorrere altre strade che non portino alla sua rimozione o all'abitudine di risolverlo con la violenza.

PRIORITA' DELL'ESSERE RISPETTO AL FARE

Soprattutto in questo importante momento di costruzione della propria identità ci sembra fondamentale offrire ai bambini un'occasione di crescita interiore, un'esperienza che permetta loro, per quello che è possibile, di dotarsi di strumenti con cui leggere e vivere la realtà che li circonda, anziché subirla ed accettarla passivamente. Se fare delle cose insieme è davvero importante per ampliare le proprie conoscenze, rassicurarsi ed apprendere ad agire anche socialmente, crediamo che tutto ciò sia significativo soltanto se non si riduce all'esteriorità di un gesto e se rispecchia un apporto interiore, al quale è necessario dare tutte le opportunità di esprimersi.

ATTENZIONE AI BISOGNI DEI BAMBINI

Naturalmente con la consapevolezza che la vita a scuola non è che un frammento dell'esistenza dei bambini, il tentativo è quello di rispondere, per quello che ci è possibile, alle esigenze, alle richieste che i bambini, con i loro linguaggi, molto più connessi all'interiorità dei nostri di adulti, sanno farci pervenire. Il principio è che, per colmare la sete è contro ogni logica sottrarre il bicchiere d'acqua, Per far sì che i bambini possano costruirsi una propria autonomia personale, relazionale ed affettiva, riteniamo sia fondamentale rispondere dando loro quello che ci chiedono e non togliendo quello di cui hanno bisogno. Nel fare questo è necessario cercare un equilibrio, che permetta l'autonomia evitando la dipendenza. Tornando al bicchiere d'acqua, si tratta di dare tutta l'acqua di cui ha bisogno all'assetato, e mentre gli si placa la sete, mostrargli come e dove procurarsi acqua e bicchiere per berla, perchè non sia obbligato, per dissetarsi, ad attendere una presenza esterna. Ma prima di tutto si tratterà di togliergli la dipendenza dalla sete. Pensiamo a quei bisogni che con tanta fretta cerchiamo di rimuovere nei bambini: il bisogno di succhiare, di contatto fisico, di appoggio in alcune situazioni, di tenere con sé un oggetto ecc... non è togliendo arbitrariamente l'opportunità di soddisfarli che facilitiamo la conquista di un'autonomia che sia profonda e non solo limitata ai gesti e alle abitudini. Forse invece offrendo loro solidarietà, è possibile scoprire insieme percorsi di superamento di queste necessità che rischiano di diventare dipendenze, rendendoli tranquilli del nostro sostegno di adulti e della nostra duplice capacità di colmare mancanze e offrire strumenti per imparare a colmarle da soli.

VALORIZZAZIONE DEI PROCESSI RISPETTO AI PRODOTTI

Riteniamo interessante fare una proposta che diverga decisamente da quella sterile produttività che ci pare soffochi sempre di più tutti gli ambiti della vita umana. Desideriamo invece lasciare più spazio a quelle che sono la creatività, la ricerca e la possibilità di godere delle esperienze per quello che sono mentre si vivono e non solo per il prodotto finale che possono offrire. Pensiamo che sia frustrante, per i bambini così come per gli adulti, scivolare nell'ansia del fare, del dover dimostrare a sé stessi e agli altri che si è in grado di raggiungere un obiettivo, mentre può essere molto più interessante che, l'eventuale prodotto, sia coronamento, "copertina" del racconto di qualcosa di significativo in quanto tale, che abbia avuto valore di per sé e non solo in vista di un finale oggettivo. Non si vuole negare il valore del prodotto in modo assoluto, si vuole piuttosto spostare l'attenzione dal prodotto a priori, oggettivo e tangibile a tutti i costi, ad un prodotto che può essere anche solo soggettivo, ma comunque intriso del processo che lo ha costruito.

AMPLIARE L'OFFERTA DI STIMOLI RISPETTO AD ALCUNI LINGUAGGI

Dare quindi l'opportunità di sperimentare proposte culturali diverse anche nel senso della multiculturalità, rispetto alla quantità notevole di immagini, giochi, giocattoli, musica ed altro, che spesso, è offerta preconfezionata, uniforme e, temiamo, tendente all'omologazione culturale, che al bambino viene fatta dal mondo adulto. In questo senso, riteniamo che scoprire il piacere del linguaggio in quanto tale, stimoli la creatività. E anche la scelta delle proposte che, ovviamente, come adulti faremo, vuole ampliare gli orizzonti di questi linguaggi, perciò abbiamo pensato, ad esempio, a musiche e fiabe di altre culture, alle opere d'arte, ai giochi cooperativi.

Su questi elementi-chiave vogliamo continuare a riflettere e vorremmo diventassero motivo di altri pensieri e di altre riflessioni e quindi occasioni di confronto

PROPOSTA OPERATIVA

La proposta operativa che nasce da queste riflessioni, è quella di creare una serie di *appuntamenti con alcuni linguaggi, puntando l'attenzione, più che sui contenuti, sulle opportunità offerte dai linguaggi stessi*, attraverso una ricerca che tenga conto sia delle proposte dell'adulto che di quelle dei bambini.

I linguaggi che vorremmo esplorare sono: quello musicale connesso a quello corporeo; quello espressivo; quello verbale e quello del gioco.

L'esperienza dovrebbe procedere, per quanto riguarda gli stimoli che intendiamo offrire noi, attraverso due percorsi: *uno che punterà più sul linguaggio, le sue sfaccettature e l'offerta di "alternative" a quello che riteniamo essere il panorama delle opportunità soprattutto legate ai messaggi televisivi; l'altro, con uno sfondo più definito, prima legato alle vacanze e poi ad una ricerca sulle paure e l'approccio con le diversità.*

Gli appuntamenti, a scadenza settimanale, procederanno parallelamente e saranno seguiti, ognuno, sempre dalla stessa educatrice.

Anche quest'anno continueremo ad attribuire molta importanza a quelle abitudini, già consolidate e in via di costruzione, che rendono la nostra quotidianità più significativa. Il momento iniziale della giornata, rimarrà come impostazione del contesto, un ritrovarsi nel racconto, nel giocare insieme, nel dividersi gli incarichi attraverso giochi con i nomi, con le rime ed altri ancora, dopo aver ragionato e costruito insieme il cartellone necessario a farlo e i suoi simboli. Tutti i momenti della quotidianità offrono occasioni per esplorare e sperimentare la vita con gli altri, scoprendo percorsi che la rendano il più possibile piacevole. Il momento del riposo ha assunto alcune caratteristiche particolari: è un momento dedicato all'ascolto di generi diversi di musica "tranquilla"; al contatto corporeo rilassante e rassicurante attraverso "coccole" e massaggi e ad un tipo speciale di conversazione, sottovoce, che permette un dialogo decisamente più personalizzato; anche il risveglio è curato, sempre con l'ausilio del sottofondo musicale, in modo che sia graduale e mantenga un contesto il più possibile sereno e piacevole.

IL PIACERE DI CONOSCERE E GODERE DI UN LINGUAGGIO

GIOCO : Durante questo spazio-tempo dedicato al gioco, l'educatrice non guarderà giocare i bambini, proponendo loro giochi dall'esterno, ma si coinvolgerà totalmente nelle proposte e nei giochi spontanei. Non sarà una presenza neutra, ma sarà osservatrice dall'interno e parteciperà a tutti gli effetti di questa ricerca **su un tempo-gioco significativo**, non ritagliato tra un'attività e l'altra, non sacrificato all'ultimo posto di una scala di valori, ma **valorizzato come momento educativo sia per i bambini che per gli adulti.**

Questo appuntamento sarà *opportunità di conoscenza, di piacere di stare insieme al di fuori dei ruoli e al tempo stesso, occasione di apprendimento, sia dal punto di vista cognitivo che sociale.*

La proposta verterà infatti su :

- giochi negli angoli (costruzioni, cucina, travestimenti)
- giochi di società (giochi con regole, di movimento, di squadra)
- giochi da tavolo (giochi logici e linguistici)
- giochi cooperativi (basati sulla collaborazione e non sulla competizione)
- giochi proposti dai bambini.

MUSICA E CORPOREITÀ : Attraverso questa proposta, pensiamo sia possibile : *liberare tensioni e blocchi emotivi, abituarsi all'ascolto, imparare ad apprezzare la diversità dei generi musicali, affinare la sensibilità musicale, usufruire di momenti di rilassamento, conoscere meglio il proprio corpo e quello degli altri, acquisire familiarità con l'espressione corporea e cogliere ritmi diversi seguendoli con il movimento del corpo.*

La proposta verterà su :

- ascolto di musiche di tipo e origine diversa (classica, moderna, popolare, etnica)
- danze, canti, giochi musicali (mimo, animazione)
- ascolto di musiche rilassanti (danza con stoffe, massaggio, ricerca della delicatezza verso sé stessi e verso gli altri).

CONVERSAZIONE : Questo momento dovrebbe essere nel senso della ricerca di un modo di comunicare **piacevole, rilassato, non caotico e non superficiale**, che dovrebbe facilitare : *l'abitudine all'ascolto, il rispetto dei tempi, dei modi e delle individualità altrui, la possibilità di esprimersi liberamente, senza pressioni o richieste a priori, la costruzione di un modo di esprimersi personale e significativo che metta in campo la*

propria interiorità, l'acquisizione di un modo di comunicare tanto più comprensibile, quanto più è il desiderio di farsi capire e di capire gli altri.

La proposta verterà su :

racconti

esperienze personali e non

discussione su avvenimenti che provocano interesse

la vita e i rapporti famigliari, con il coinvolgimento delle famiglie attraverso interviste a casa.

PITTURA E ATTIVITA' ESPRESSIVE : Anche la pittura, così come l'attività espressiva in generale, offre numerose opportunità che permettono di liberare emozioni, sentimenti e disagi, comunicando nel piacere di un linguaggio che non costringe i pensieri in parole. Pensiamo poi sia importante, scoprendo il benessere che può dare l'esprimersi attraverso forme e colori, trovare immagini diverse in un primo approccio con le opere d'arte, iniziando ad affinare il proprio senso estetico e a costruire un proprio gusto personale. Importante sarà anche scoprire e conoscere le diverse caratteristiche e possibilità espressive di tecniche e materiali.

La proposta verterà su :

approccio con tecniche e materiali diversi

le opere d'arte (uso dell'episcopio e di diapositive, abitudine all'osservazione, rielaborazione, gli ambienti nelle opere d'arte, uso della collana " l'arte per i bambini " ed. vallardi).

LETTURA : L'intenzione è quella di scoprire il piacere di invadere il proprio tempo con i significati che ci offre la lettura, apprezzando letture di tipo diverso e cogliendone le caratteristiche. Pensiamo, ritenendo che ciò possa concorrere ad un impoverimento umano e culturale, che le persone abbiano sempre meno tempo e desiderio di leggere. Vorremmo favorire nei bambini l'abitudine a questa compagnia, ricca di stimoli alla conoscenza di sé e del mondo, sperando che essa non si perda nel tempo ma rimanga come impronta di apertura culturale.

La proposta verterà su :

racconti e libri con immagini e di generi diversi

poesie

filastrocche

fiabe

libri portati dai bambini

Proporremo : raccolte di fiabe di Andersen, Calvino, Grimm, fiabe zingare, giapponesi, africane, cinesi, indiane, iberiche, arabe, latino-americane, degli indiani d'america, delle varie regioni d'italia. Useremo alcuni libri di Rodari tra cui : Filastrocche in cielo e in terra, Il secondo libro delle filastrocche, Il libro degli errori, Favole al telefono, Novelle fatte a macchina, Fiabe brevi. Inoltre altri libri tra cui : Mauro e il leone di Pinin Carpi, I'm sorry baby ,raccolta di poesie di Mario Bolognese.

I LINGUAGGI ESPLORANO LE PAURE

Ancora una volta, ci sembra importante sottolineare, in qualsiasi tipo di relazione , ma soprattutto per quanto riguarda la relazione educativa, l'intenzionalità, cioè la consapevolezza del significato che assume il mettersi in rapporto ad una persona, in questo caso il bambino, con i suoi modi e tempi, con il suo mondo di affetti, di gioie ma anche di ansie ed angosce che spesso, rimangono sommersi, inspiegabili, e questo rapportarsi, non è mai nè scontato nè semplicistico. La relazione si fa, facendosi, attraverso un essere e fare assieme.

Tempo lungo e diluito per conoscersi e riconoscersi, per entrare in confidenza con i compagni, con gli adulti, acquistare fiducia in se stessi e nell'altro, per allontanarsi alla conquista del mondo e per ritornare, perchè ci siamo sentiti soli, perchè qualcuno ci ha spaventati, perchè è successo qualcosa e vogliamo essere rassicurati.

L'intenzionalità della relazione educativa si esplicita dunque attraverso un "tempo-tempo", tempo per lasciare tempo di essere e "tempo per creare le condizioni per fare", partendo da un'atmosfera il più confortevole possibile, dove i bambini si trovino a loro agio, possano giocare (cioè fare ed essere), dove esistano momenti rilassanti ma anche conflittuali, così come nella realtà quotidiana.

Imparare a conoscere i bambini, vuol dire tenere conto anche delle loro paure sommerse, che spesso non trovano la strada per diventare parole!

Scoprire il piacere dei differenti linguaggi, non è solo un modo per capire e produrre messaggi, ma è anche ricevere informazioni sul mondo.

Le FIABE, sono un mezzo privilegiato per il bambino, di stabilire un legame, un'informazione con l'esterno. Una storia incuriosisce il bambino, arricchisce la sua vita, stimola la sua immaginazione; le fiabe aiutano a chiarire le sue emozioni, ad armonizzarsi con le sue ansie ed aspirazioni, riconoscendo le sue difficoltà e, nel contempo, suggerendo soluzioni ai problemi che lo turbano. La fiaba tocca contemporaneamente tutti gli aspetti della sua personalità. Certo apparentemente, le fiabe hanno poco da insegnare rispetto alla diversità di tempo in cui sono state scritte, ma possono essere rivelatrici circa i problemi interiori che tutti noi viviamo ed indicare un modo per superarli, anche in questa nostra società.

Spesso e sbagliando, si crede che al bambino dovrebbero essere presentate solo le cose semplici o le immagini piacevoli, pensando che il bambino dovrebbe conoscere solo il lato buono delle cose. Ma questo "piatto unico", fa vedere solo un aspetto della realtà, e la vita non è tutta rose e fiori. Le fiabe hanno il pregio di comunicare come ci siano sempre difficoltà e lotte da portare avanti, da superare, mostrando che solo chi le affronta può uscire vittorioso.

Le fiabe mettono il bambino di fronte ai principali problemi dell'uomo: paura della morte, paura della separazione, paura di non essere amato. Ma a differenza della realtà, i personaggi delle fiabe non sono ambivalenti, non sono buoni e cattivi nello stesso tempo. Tale polarizzazione, è prevalente nel bambino come nelle fiabe, questo permette di comprendere meglio le differenze.

La domanda che ci siamo poste è allora, quale bambino considerare: quello sereno, quello che appare, quello che ha bisogno di giochi, di stare con gli altri, di routines; o quello "nascosto", quello che fa i capricci, che ha paura, che "provoca", e così facendo vuole comunicare qualcosa? Chi ci dà il diritto di pensare che il bambino sia solo l'uno o l'altro? Probabilmente è entrambe le cose: un bambino "esposto" e, a volte contemporaneamente, un "bambino nascosto".

Il bambino è esposto a miliardi di informazioni, ad emozioni, alla televisione, a quello che vede e non capisce, ai nostri ritmi di adulti.

Il bambino è nascosto, quando cerca di essere, quando cerca nelle fiabe un piacere che non è fine a se stesso, quando cerca attraverso i racconti di conoscere la realtà che lo circonda, quando si identifica con gli eroi e con i più deboli. Noi, dobbiamo rispettare il suo diritto ad essere esposto e nascosto.

La proposta operativa parte da queste riflessioni e si sostanzia come percorso sulle fiabe, con lo scopo di far emergere e mettere in comune, sdrammatizzandole, paure reali.

Le fiabe che verranno utilizzate saranno quelle più conosciute di Andersen, dei fratelli Grimm, ma anche alcune di quelle meno note. La lettura sarà il primo momento, proseguirà con la discussione sulle sensazioni ed emozioni provate, e sul significato che i bambini daranno ai vari personaggi. Ci si avvarrà non solo della lettura e del linguaggio verbale, ma anche di altri linguaggi quali la pittura e la musica, nella decodifica di sentimenti, disagi ed emozioni.

INDICATORI DI OSSERVAZIONE

Per ognuno di questi linguaggi abbiamo individuato **alcuni aspetti che vogliamo osservare e valutare, perchè strettamente connessi al significato e alle finalità di questa scelta operativa.**

Per quanto riguarda il **GIOCO** osserveremo :

- partecipazione, interesse, curiosità, entusiasmo, coinvolgimento personale
- capacità di proporre giochi e di accettare quelli proposti da altri
- capacità di autogestione nel vivere un gioco da soli o con altri
- capacità di scelta autonoma di fronte a diverse opportunità
- capacità di collaborare
- capacità di cogliere l'organizzazione di un gioco e di seguirne coerentemente lo svolgimento
- creatività, fantasia, immaginazione, contributo personale nel giocare.

Per quanto riguarda **MUSICA E CORPOREITÀ** osserveremo se i bambini :

- mostrano interesse, partecipazione, curiosità, di fronte alla proposta musicale
- esprimono piacere nel giocare con il proprio corpo e la musica
- liberano emozioni, stati d'animo e desideri nella danza
- colgono ed apprezzano la diversità delle proposte musicali
- si mettono in gioco, superando eventuali blocchi emotivi, nella danza, nei giochi e nel canto
- colgono i ritmi e li esprimono con il corpo
- colgono la diversità dei messaggi, nell'ascolto e nella danza, rispetto ai brani musicali proposti
- apprendono a toccare con delicatezza il proprio corpo e quello dei compagni

- imparano a rilassarsi attraverso musiche adeguate
- memorizzano alcune canzoni proposte
- esprimono originalità e creatività nell'espressione corporea.

Per quanto riguarda la **PITTURA E LE ATTIVITA' ESPRESSIVE**, osserveremo se i bambini:

- sono in grado autonomamente e desiderano, portare a termine un'attività
- partecipano con interesse e curiosità alle esperienze
- esprimono piacere nell'uso del linguaggio grafico- pittorico e plastico
- scelgono modalità diverse per creare gli effetti voluti
- scelgono autonomamente materiali e tecniche
- partecipano in modo autonomo e corretto alle attività collettive
- comprendono l'importanza dell'uso corretto e del rispetto dei materiali
- esprimono attraverso il linguaggio grafico- pittorico e plastico, stati d'animo, emozioni, desideri
- descrivono, attraverso questo linguaggio, situazioni reali e fantastiche
- mostrano curiosità ed interesse per la produzione di artisti
- si esprimono attraverso la rielaborazione di opere d'arte (valutazione produttiva proposta da De Bartolomeis nel libro " Il colore dei pensieri e dei sentimenti ")
- traducono in forma grafica comprensibile una situazione vissuta
- combinano alcune tecniche di base nella rappresentazione
- colgono alcune vistose differenze in riproduzioni d'arte
- mescolano i colori per ottenere tonalità diverse
- ritagliano, colorano e decorano delle forme
- colgono e rappresentano contrasti
- ricercano leggono e rappresentano immagini
- ampliano immagini date
- copiano dal vero
- interpretano i prodotti ottenuti
- collaborano in un lavoro di gruppo.

Per quanto riguarda la **LETTURA E LA CONVERSAZIONE**, osserveremo se i bambini:

- rispettano il proprio turno durante la conversazione
- rispettano i tempi e le modalità di esposizione degli altri bambini
- riescono ad attenersi ad un tema proposto
- manifestano interesse e partecipazione emotiva
- comprendono quanto viene loro comunicato
- esprimono spontaneamente i propri stati d'animo o solo su sollecitazione
- intervengono di loro iniziativa per dire la propria opinione
- riescono ad usare il linguaggio verbale nel riferirsi a situazioni fantastiche o reali
- desiderano e riescono a tradurre in parole ciò che pensano per comunicare con gli altri
- rispondono adeguatamente all'interlocutore
- hanno eventuali difficoltà in ordine all'articolazione o dal punto di vista lessicale e semantico
- riescono ad iniziare e finire un discorso
- mostrano piacere ed interesse nell'ascolto di letture di genere diverso
- colgono i termini nuovi nella lettura e ne chiedono il significato
- prestano ascolto ai compagni, li capiscono, provano curiosità per le vicende capitate ad altri e per le opinioni altrui
- attribuiscono il giusto significato alle parole usandole in modo adeguato a ciò che vogliono esprimere
- riescono a descrivere verbalmente situazioni reali o graficamente rappresentate, oggetti ed azioni
- provano curiosità ed interesse per gli aspetti sociali della realtà
- riescono a costruire adeguatamente una frase
- riescono a comporre brevi testi linguistici, ad esempio una filastrocca, usando le rime
- riescono ad esprimersi con efficacia comunicativa
- usano il linguaggio per esplorare, conoscere, rappresentare la realtà.

Scuola dell'infanzia Pascoli - Corpi
 Giovanna Panigadi Simonetta Tarotta

SPAZI UTILIZZATI SEZIONE e ATELIER

VERIFICHE A livello grafico-pittorico e verbale; osservazione degli atteggiamenti e delle dinamiche di gruppo, durante le attività, usufruendo di alcuni specifici indicatori di osservazione.

GIOCANDO CON IL VISO

Lo stimolo motivante da cui è scaturito questo percorso didattico, è stato offerto da una lettera che Mago Colore, già conosciuto dai bambini, ha mandato a scuola. Nella lettera il Mago esprimeva il suo desiderio di rendersi conto della crescita dei bambini durante l'estate. La conversazione stimolata dalla lettera è stata il punto di partenza per una serie di ricerche, esplorazioni, conversazioni, ipotesi, osservazioni e giochi con il viso, che ha permesso di conoscere e approfondire diverse tecniche, anche in relazione ad un corso di aggiornamento sull'espressione grafico-pittorica, al quale le insegnanti hanno partecipato durante l'anno. Lo stimolo iniziale è stato poi abbandonato durante il percorso, perché le esperienze in quanto tali sono diventate motivazione all'agire, per la curiosità, l'interesse e il coinvolgimento emotivo con i quali le hanno vissute i bambini.

Questa ricerca sul viso, che ha trovato il suo aspetto produttivo nella sperimentazione di materiali e tecniche, ha coinvolto altri contesti e motivi ed affettivi, nell'esplorazione di stati d'animo e rapporti come quelli familiari e nell'intersecarsi con i momenti della lettura, della conversazione e della musica.

Molte attività si sono sviluppate in alcuni incontri, altre in uno unico; altre ancora sono state proposte in piccolo gruppo, a livello individuale

o a gruppi di tre o quattro

bambini. Quasi sempre, per ogni attività sono stati individuati alcuni specifici aspetti da osservare, sia dal punto di vista degli atteggiamenti che delle competenze. Per le osservazioni generali, relative anche agli altri ambiti della lettura, della musica, della conversazione e del gioco, sono stati utilizzati gli indicatori di osservazione elencati nella programmazione, centrando l'attenzione, ogni due o tre mesi, su alcuni di questi, riferendone gli esiti sul registro di sezione.

Blank lined area for notes or observations.

ITINERARIO DIDATTICO

- Ascolto della lettera di Mago Colore; conversazione.
- Conversazione: i particolari e le differenze del nostro viso
- Autoritratto: matite colorate e tratto pen
- Foto individuale in primo piano; fotocopie ingrandite
- Conversazione: come immaginiamo Mago Colore? Ipotesi
- Ritratto di Mago Colore: matita - acquarello - decorazione.
- I particolari: i capelli. Ricerca di materiali idonei. Scelta individuale. Completamento del viso con matita e tratto pen.
- Ricerca e ritaglio sui giornali: i particolari del viso. Scelta di particolari e completamento matite colorate e tratto pen.
- Conversazione sulla simmetria del volto. Ricostruzione grafica della simmetria del proprio volto: disegno con matita e tratto pen della metà mancante della fotocopia della propria foto.
- Scelta dei particolari del viso ritagliati dai giornali: collocazione sulla fotocopia della propria foto. Colorazione con matite colorate e pennarelli.
- Ascolto di una poesia. Conversazione relativa agli stati d'animo emersi dalla lettura. Simulazione e scambio di ruoli. Ipotesi sulle emozioni viste dai bambini. Gli stati d'animo considerati dai diversi punti di vista. Rappresentazione grafica a matita del viso della mamma mentre sgrida.
- Conversazione: le caratteristiche del viso di mamma e papà. Differenze e somiglianze.
- Coloritura della fotocopia della propria foto con cosmetici.
- Ricalco della propria fotocopia su carta da geometra: scelta autonoma dei materiali per la colorazione.
- Ritratto dell'amico: conversazione sulle ca

Caratteristiche dei diversi volti.

Rappresentazione con matita ed acquarello.

- Colorazione a pennarello e ricalco dei particolari a tratto pen della propria fotocopia.
- Ricalco su lucido di ritratti d'arte. Colorazione con china e pennello.
- Colorazione ad acquarello della fotocopia di un ritratto d'arte.
- Scambio dei particolari: giochi in gruppo.
- Ricostruzione di un viso, scegliendo particolari ritagliati dalle fotocopie delle fotografie individuali e mescolati.
- Autoritratto allo specchio.

MAGO

COLORE

CONVERSAZIONE

COME IMMAGINIAMO MAGO
COLORE ...

DISEGNO

MATITA ACQUERELLO TRATTO
PEN

DECORAZIONE

CON MATERIALI
DIVERSI



ENRICO





ALAN...

WAT U IS.

FEB.95

HARTINA S.



AUTORITRATTO

FEB. 95

RICCARDO

AUTORITRATTO



I PARTICOLARI

DEL VISO

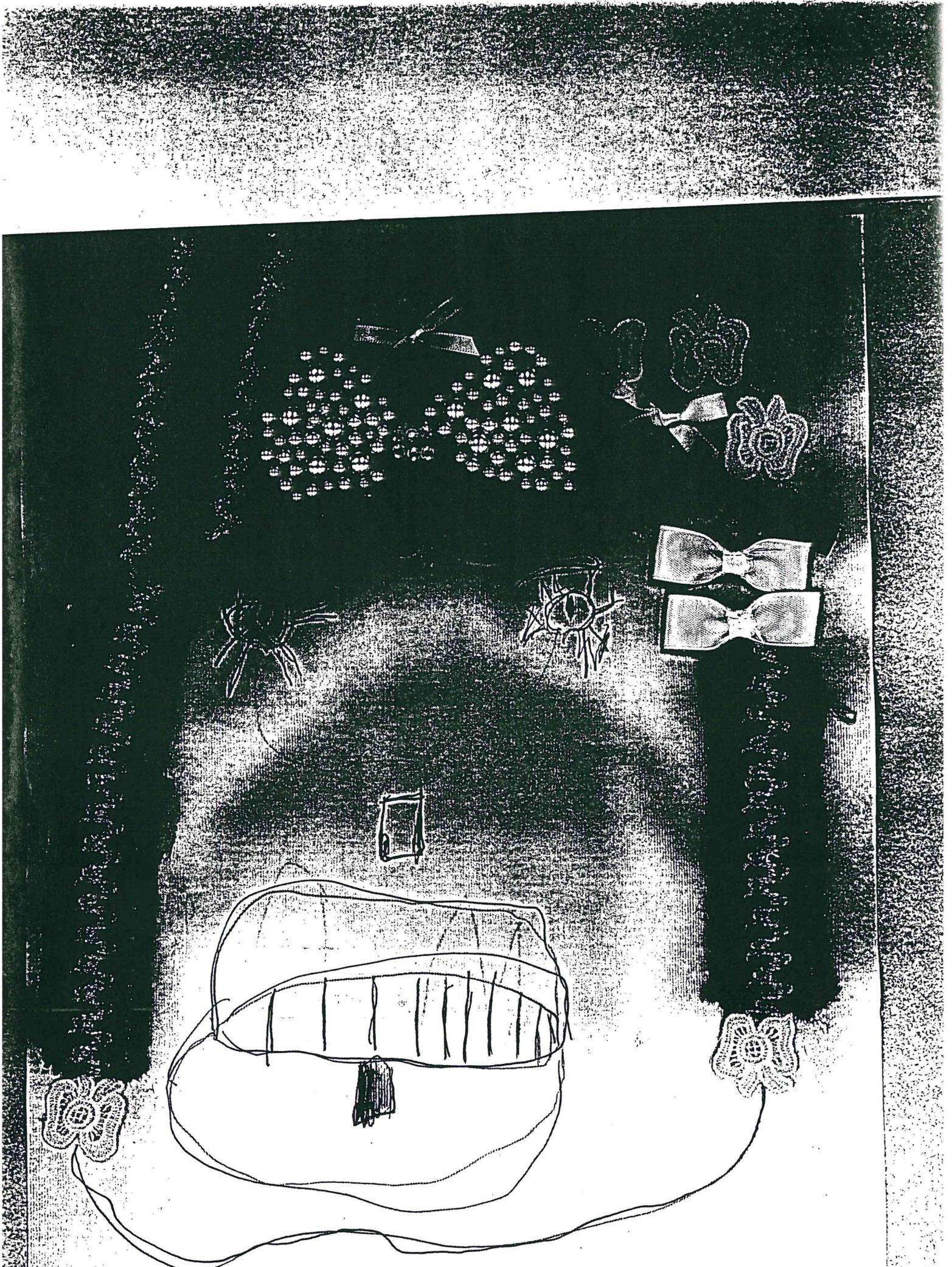
I CAPELLI

REALIZZAZIONE CON
MATERIALI DIVERSI

COMPLETAMENTO

CON

MATITA E TRATTOPEN



Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or a label, consisting of stylized characters that appear to be "nina-pca".

^v
E. EVTUSENKO

I tuoi capelli ... 1960

I tuoi capelli non li tormentare.
Vadano come vogliono!
Sul petto e sulle spalle lascia che cadano
e senza freno ridano.
Svincolatisi da forcine e pettini,
nera cascata, volino
e tutto in una sorta di torpore
antico, impenetrabile, inghiottano.
Nella cornice loro nera, ondeggiante
e se porgi orecchio, li senti,
pieni di fido e infido
e del mistero dei secoli nei secoli,
ardono due occhi grigio-argento
rosso striati intorno alle pupille!
In giardino, nel flabellare somnesso dei rami,
da te, come giardino, cinto,
ascolterò, piccino
in un sonno leggero, insonne,
come recuperando una certa età
di cuccioli felici sonnacchiosi,
i capelli tuoi che su me
stormiscono disciolti.

P. NERUDA

da "Venti poemi d'amore e una canzone disperata"

Fanciulla snella e bruna, il sole che crea la frutta,
quello che incurva le alghe e fa granire i grani,
creo' il tuo corpo gaio, i tuoi occhi di luce
e la tua bocca che sorride col sorriso dell'acqua.

Un sole nero e ansioso ti si avvolge a ogni filo
dei tuoi neri capelli, quando stiti le braccia.
Tu giochi con il sole come con un fuscillo
e due oscuri ristagni lui ti lascia negli occhi.

Fanciulla snella e bruna, niente a te mi avvicina.
Tutto da te mi scosta come dal mezzogiorno.
Tu sei la gioventu' frenetica dell'ape,
l'ubriachezza dell'onda, la forza della spiga.

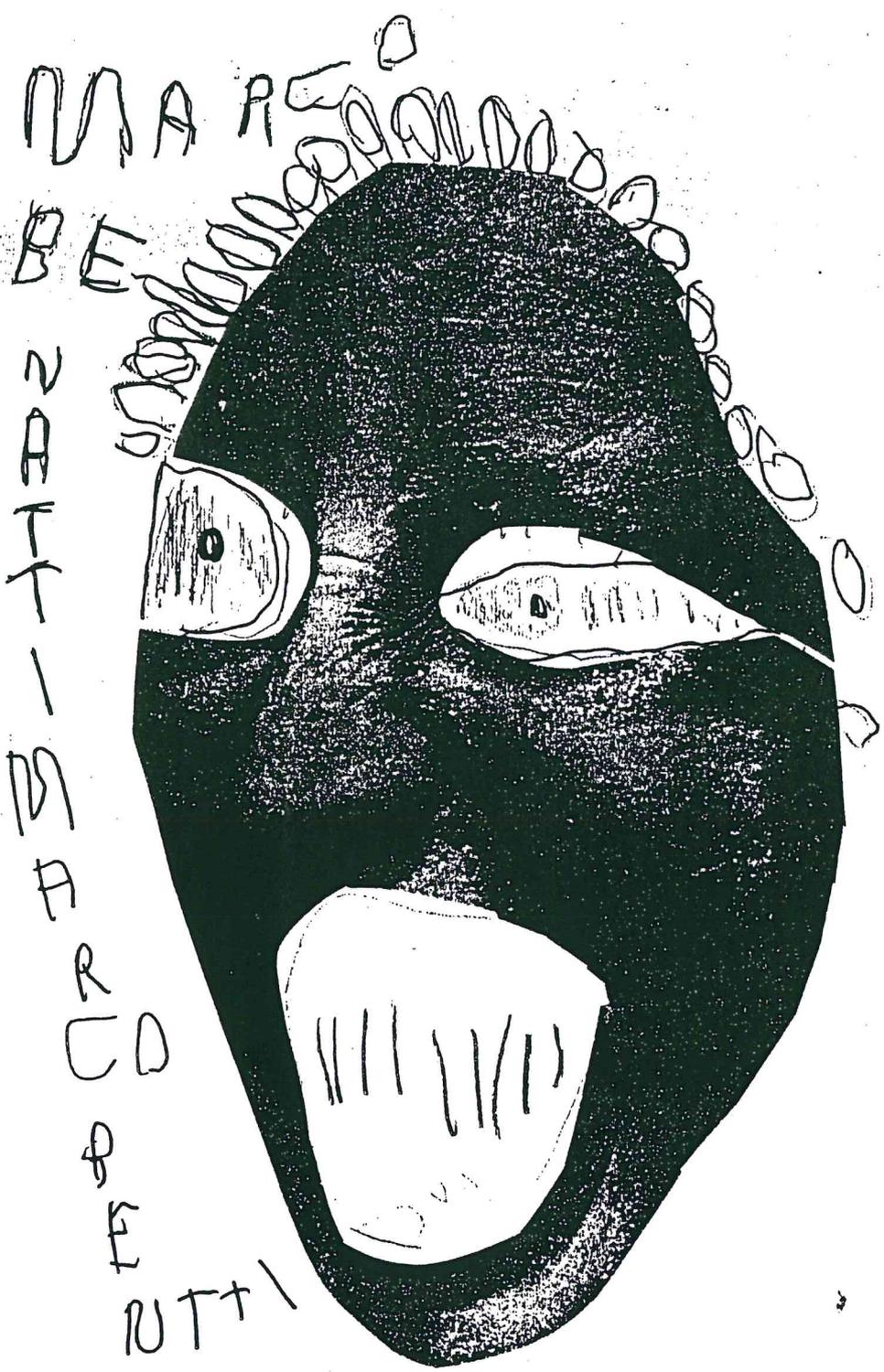
Eppure, tenebroso, il mio cuore ti cerca:
amo il tuo corpo gaio, la tua voce svelta e lieve.
Farfalla bruna, dolce e definitiva,
come il frumento e il sole, il papavero e l'acqua.

COMPLETAMENTO
CON TRATTOPEN
E MATITE
COLORATE

SCELTA E INCOLLAGGIO
DI UN PARTICOLARE
DEL VISO RITAGLIATO
DAI GIORNALI



Handwritten text, possibly a name or label, written in a stylized, cursive script. The text is arranged in a single line and appears to be a name or a label for the specimen shown in the diagram above. The characters are somewhat abstract and difficult to decipher, but they seem to be a combination of letters and symbols.



MARE

BET

MARE

MARE

MARE

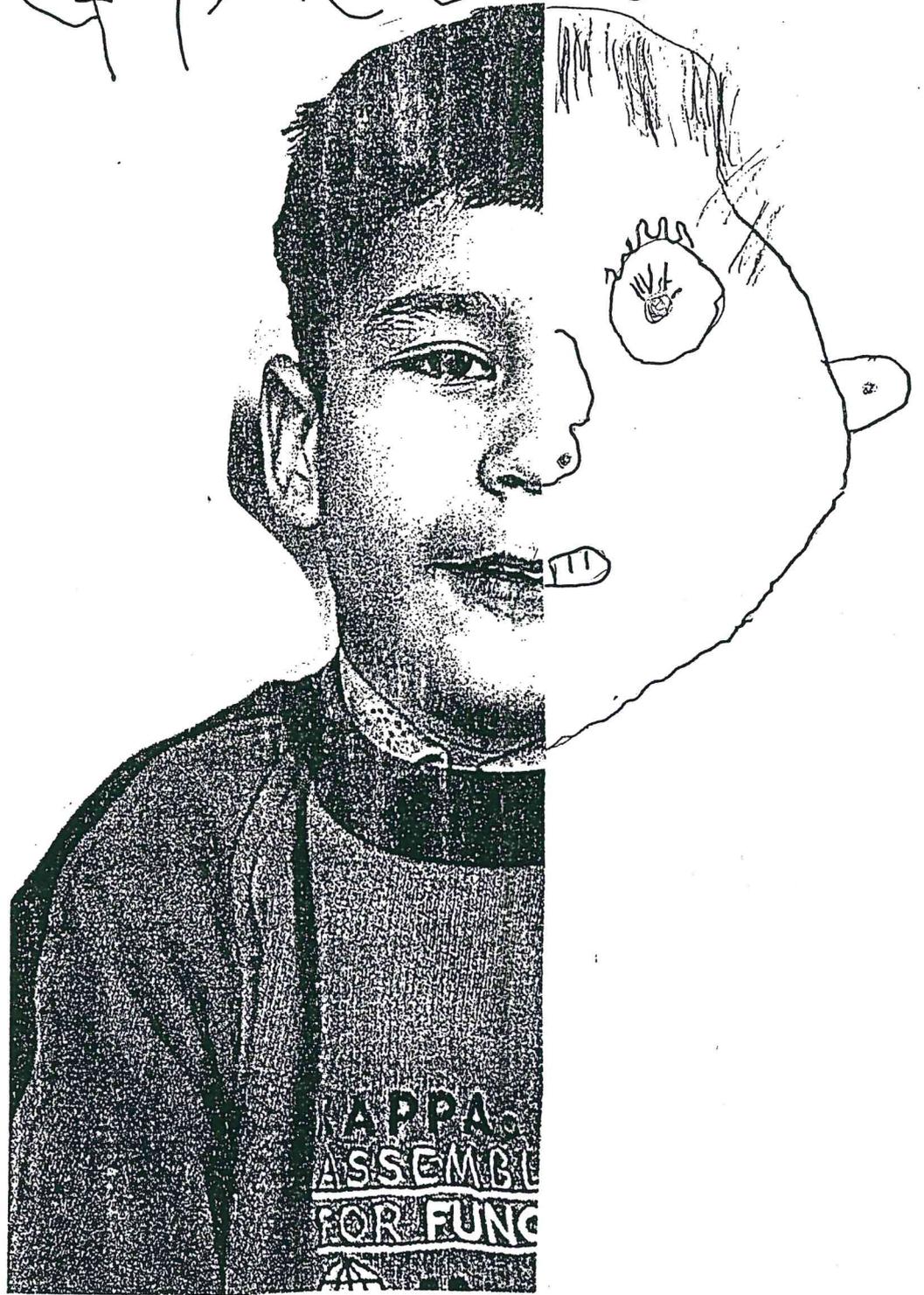
MARE

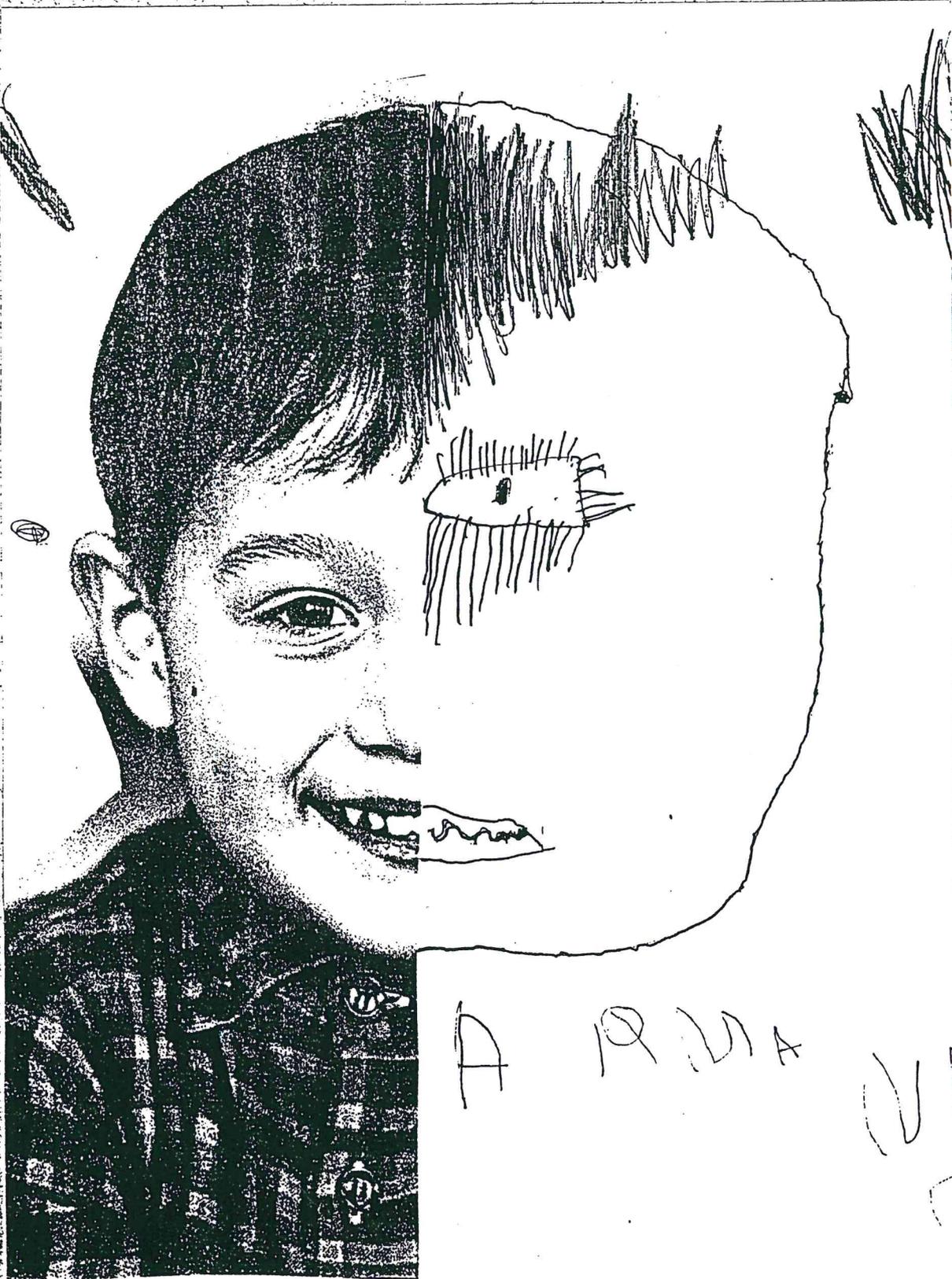
MARE

RICOSTRUZIONE
DELLA
SIMMETRIA
CONVERSAZIONE =
NE

COMPLETAMENTO
DELLA METÀ
MANCANTE

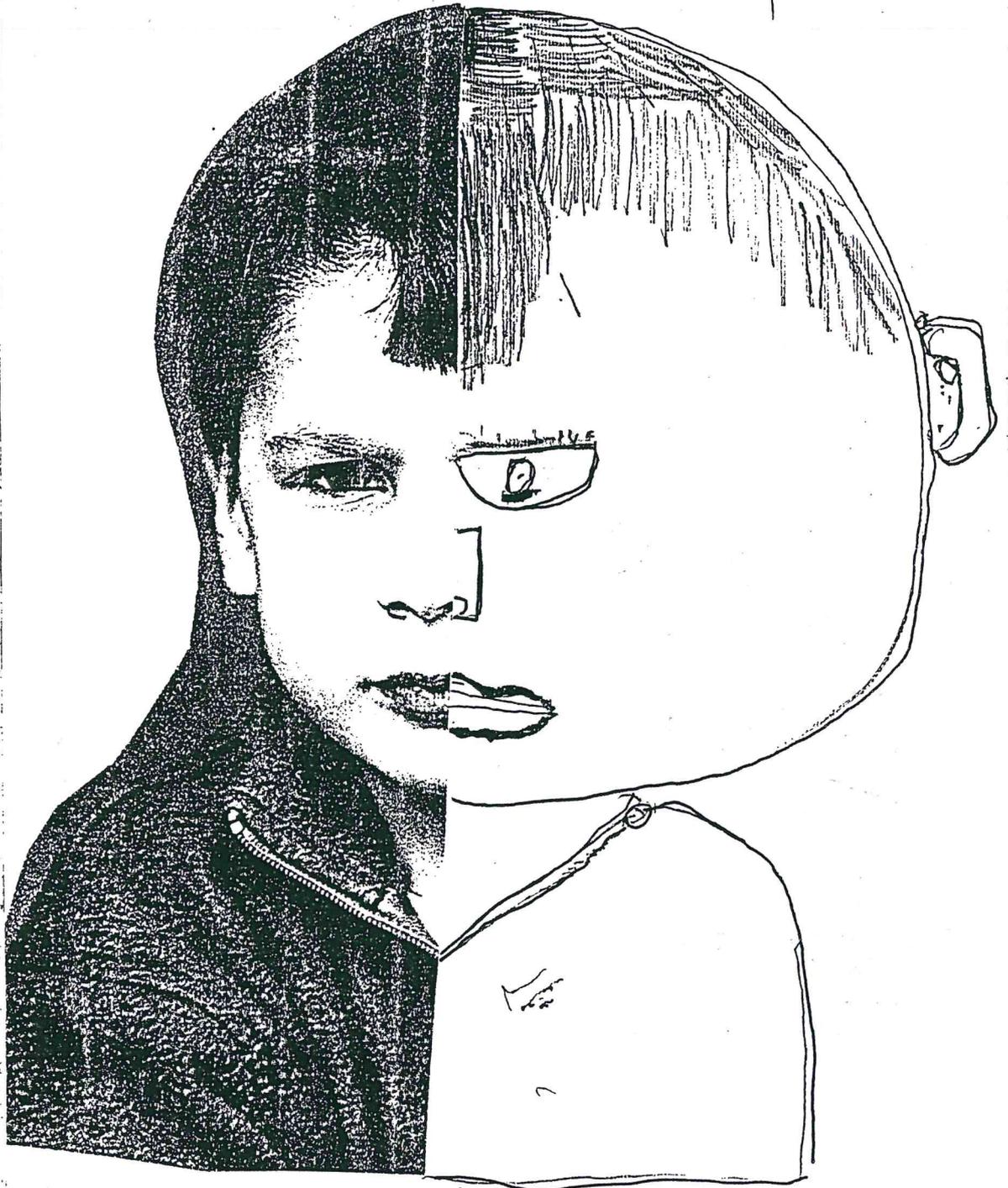
GIACOMO





A R LIA

W



MARIO



MARTI



MARTINA A

COMPOSIZIONE

SU FOTOCOPIA
DELLA PROPRIA
FOTOGRAFIA

CON PARTICOLARI

RITAGLIATI

DAI GIORNALI



MARTINA



СЕМУВ.

LETTURA

DELLA POESIA

IMPRESSIONI

EMOZIONI

CONVERSAZIONI =

... Cosa ci racconta questa poesia?

... Perché viene sgridata la bambina?

... Come ci sentiamo quando veniamo sgridati?

... Come si sentono mamma e papà quando ci sgridano?

... Raccontiamo : situazioni ... cause ... effetti...

NE

IERI

BUSSANDO ALLA PORTA

DELLA ZIA DEI BUDINI

TU LE HAI DATO

SORRIDENDO

PESCIOLINI D'ARGENTO

LA BELLISSIMA FOGLIA DI UNA MAGNOLIA
FACEVANO DONI COSÌ

PRIMA DELL'ORO E DELLE GEMME

LE BEE DEGLI ANTICHI GIARDINI

MA IO TI HO SGRI DATA .

PERCHE' NON HAI DETTO

" BUON GIORNO "

I'M SORRY BABY

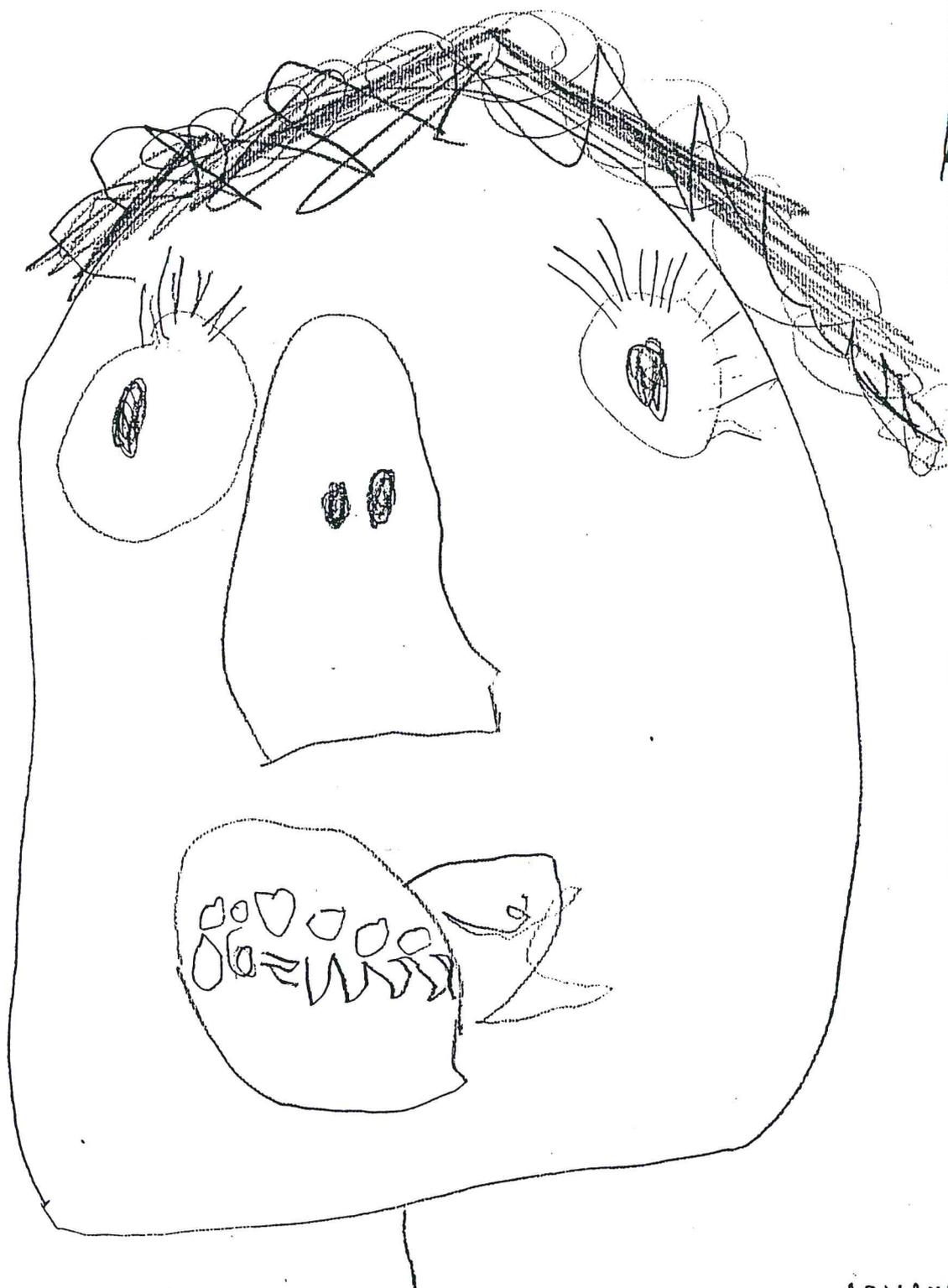
POESIE DI MARIO BOLOGNESE

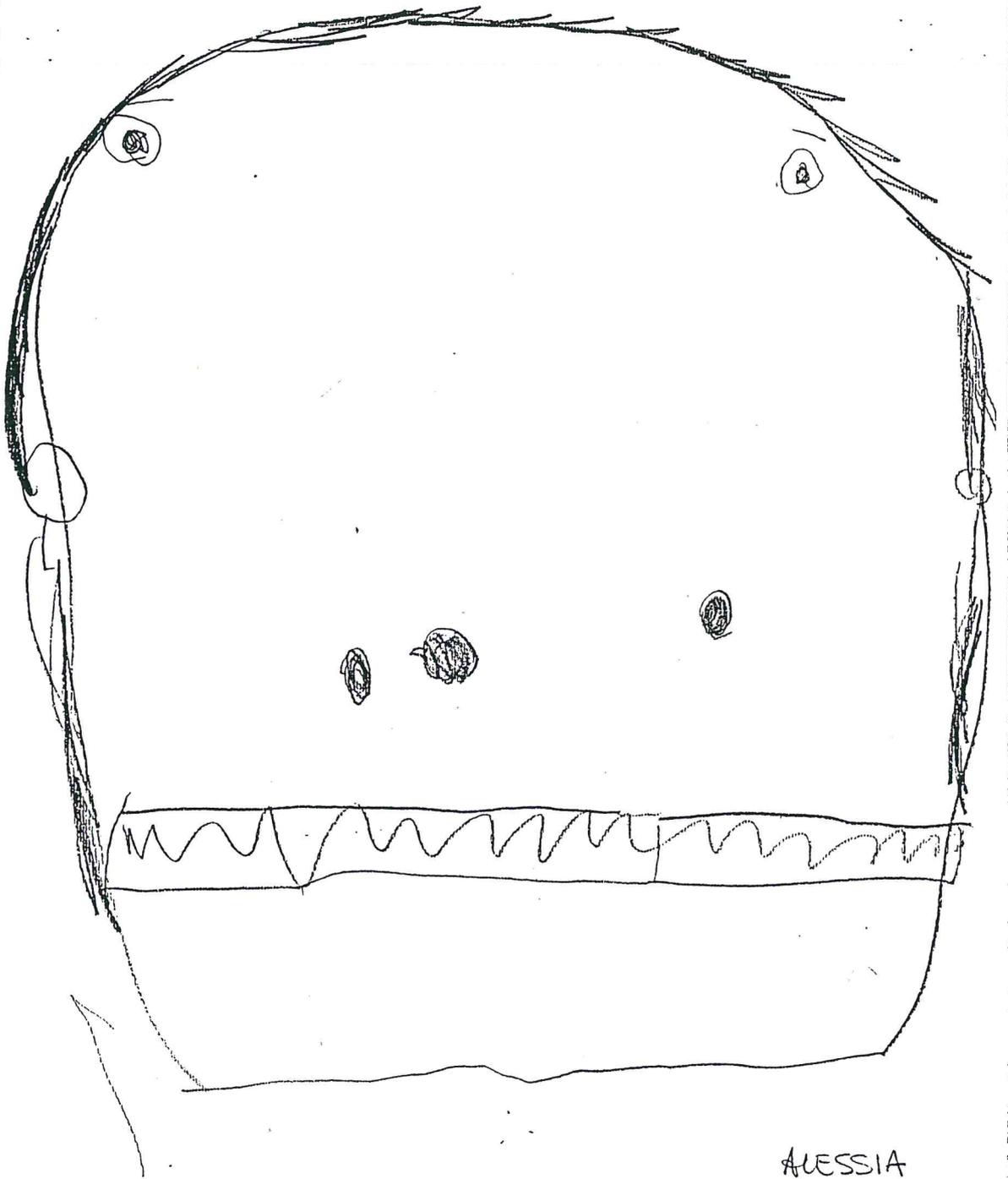
LA MAMMA
QUANDO E'
"ARRABBIATA"...

IMPRESSIONI E
IPOTESI SUGLI
STATI D'ANIMO
SIMULAZIONE
RAPPRESENTAZIONE =
GRAFICA









AUASSIA

HATTE





WIKI TO CO

WIKI TO CO



TRUCCHIAMO
IL NOSTRO
VISO
CON I
COSMETICI



RICALCO CON TRATTOPEN

COLORAZIONE:

UNIPOSCA COSMETICI

PASTELLI A CERA

MATITE COLORATE

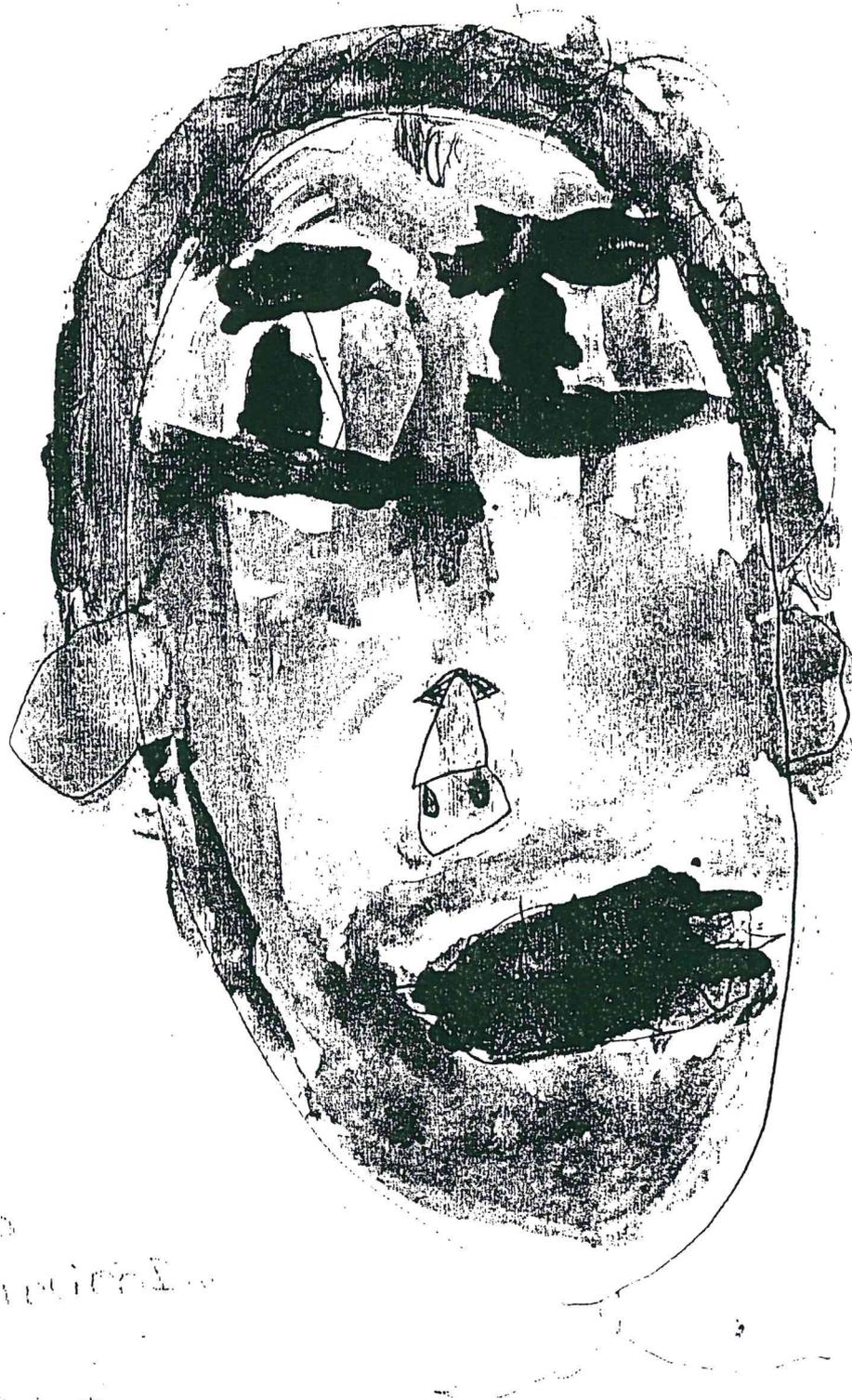
PENNARELLI



A R M A N O



RITRATTO
DELL' AMICO
OSSERVAZIONE
RAPPRESENTAZIONE =
CON
MATITA E
ACQUARELLO



Ritorno
di ...

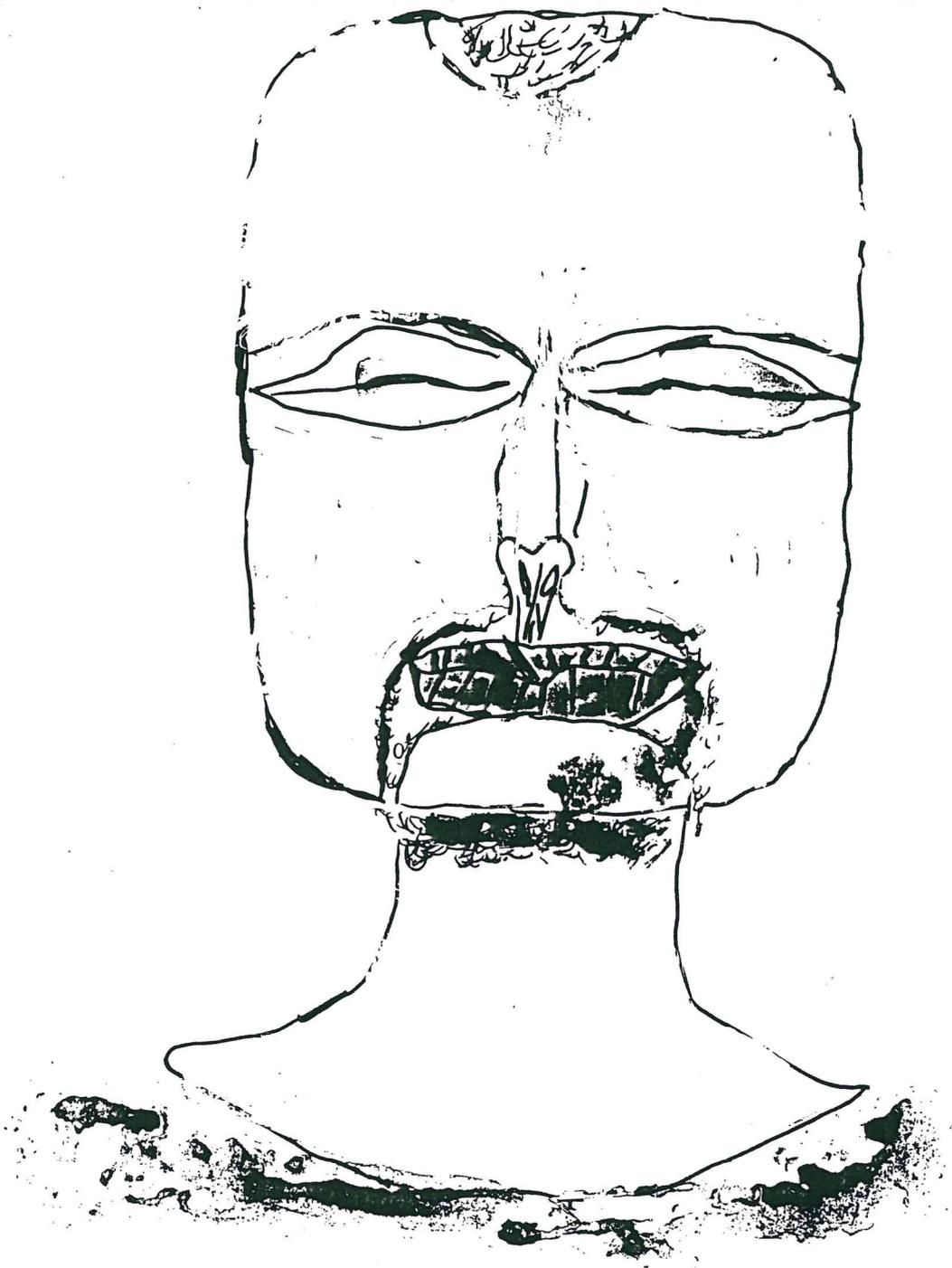
...

RICALCO
SU LUCIDO
DI UNA
OPERA D'ARTE

COLORITURA

CON CHINA

E PENNELLO



COLORAZIONE

CON

L'ACQUARELLO

SU

FOTOCOPIA

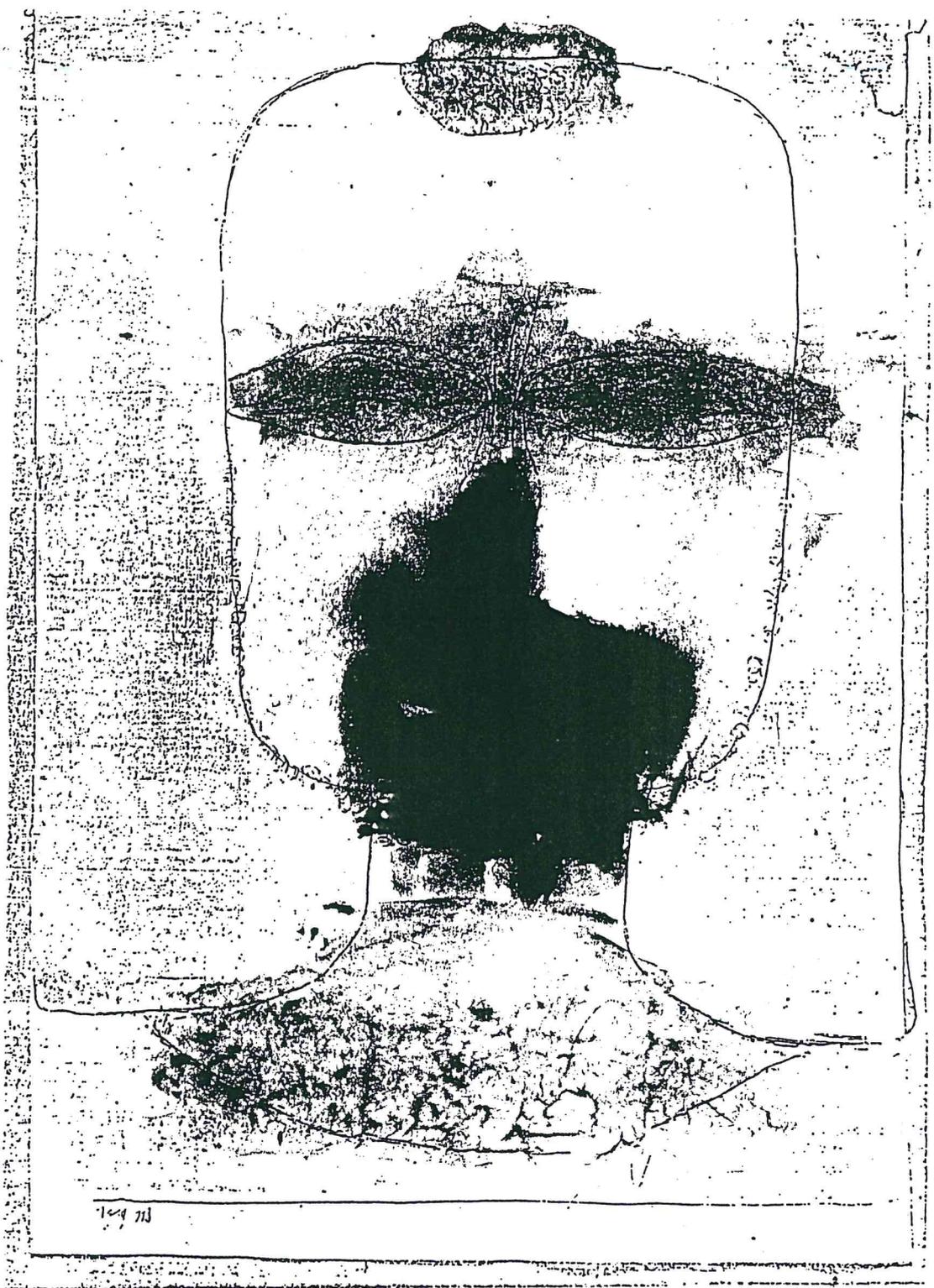
DI UNA

OPERA D'ARTE



RITRATTO DI VICTORINE MI





[118]. *Versunkenheit (Selbstportrait) / Assorto (Autoritratto)* - 1919.113 PAUL KLEE

SCAMBIO DEI PARTICOLARI

RICOSTRUZIONE

DI UN VOLTO

CON PARTICOLARI

DEI VISI DEI

BAMBINI

RITAGLIATI DALLE

FOTOCOPIE E

MESCOLATI



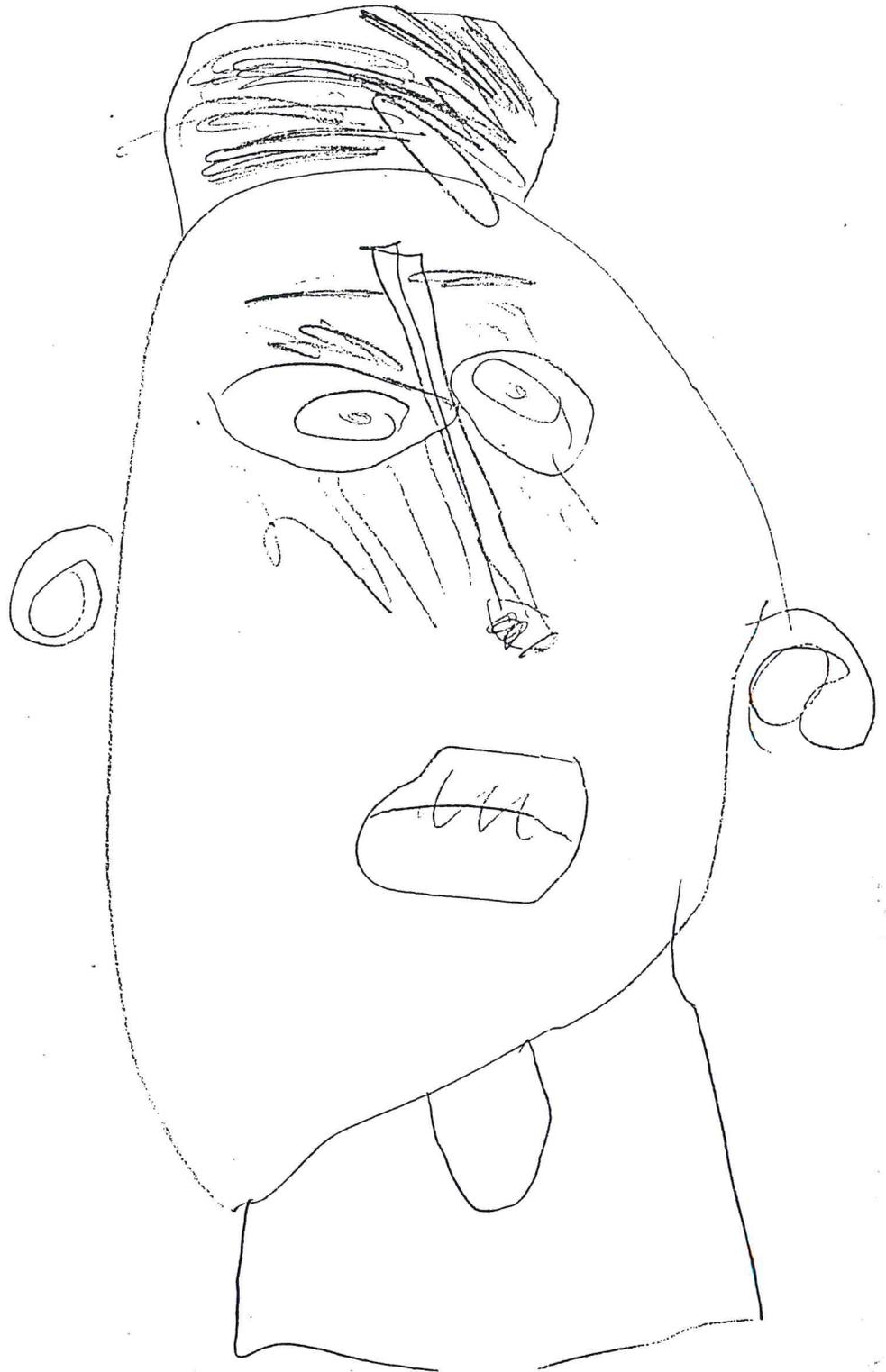
AUTORITRATTO

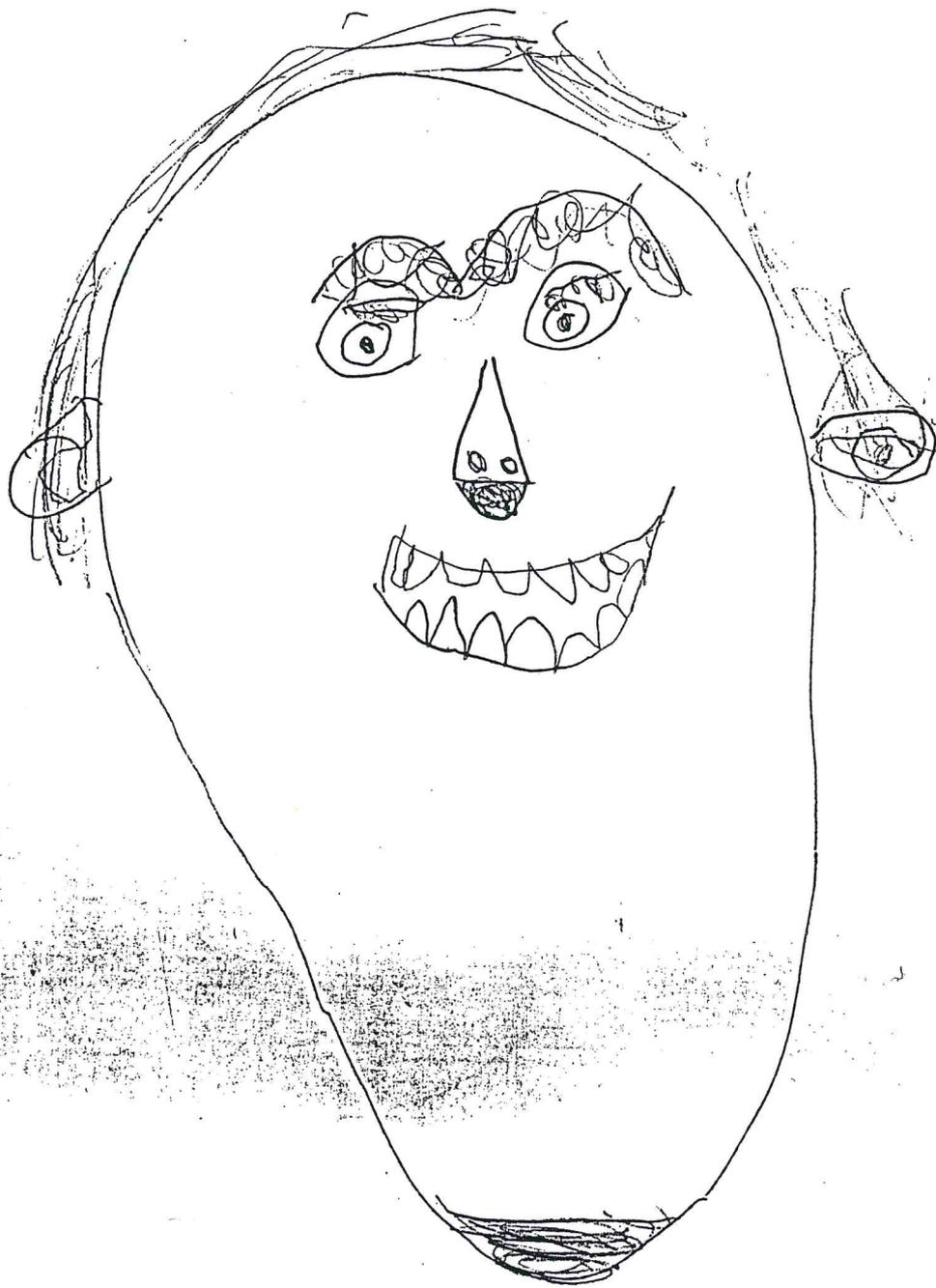
DAVANTI

ALLO

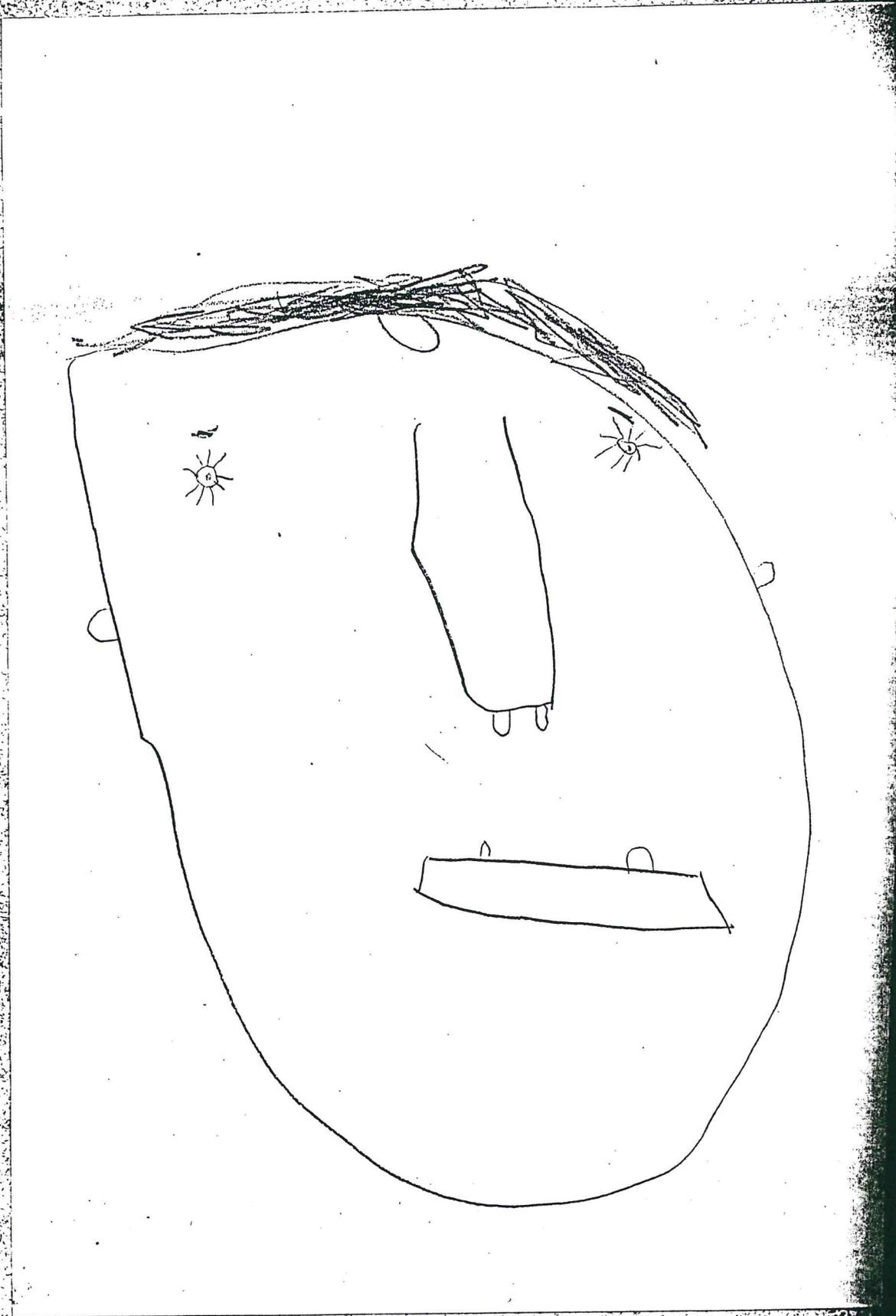
SPECCHIO

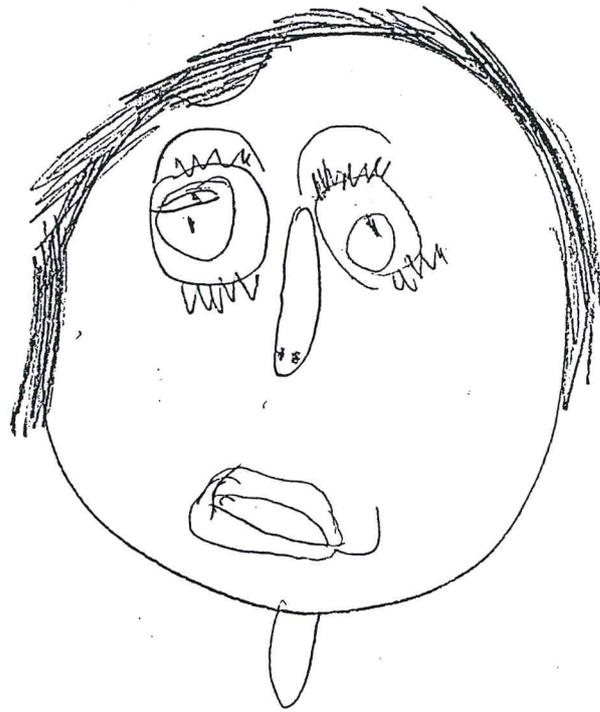


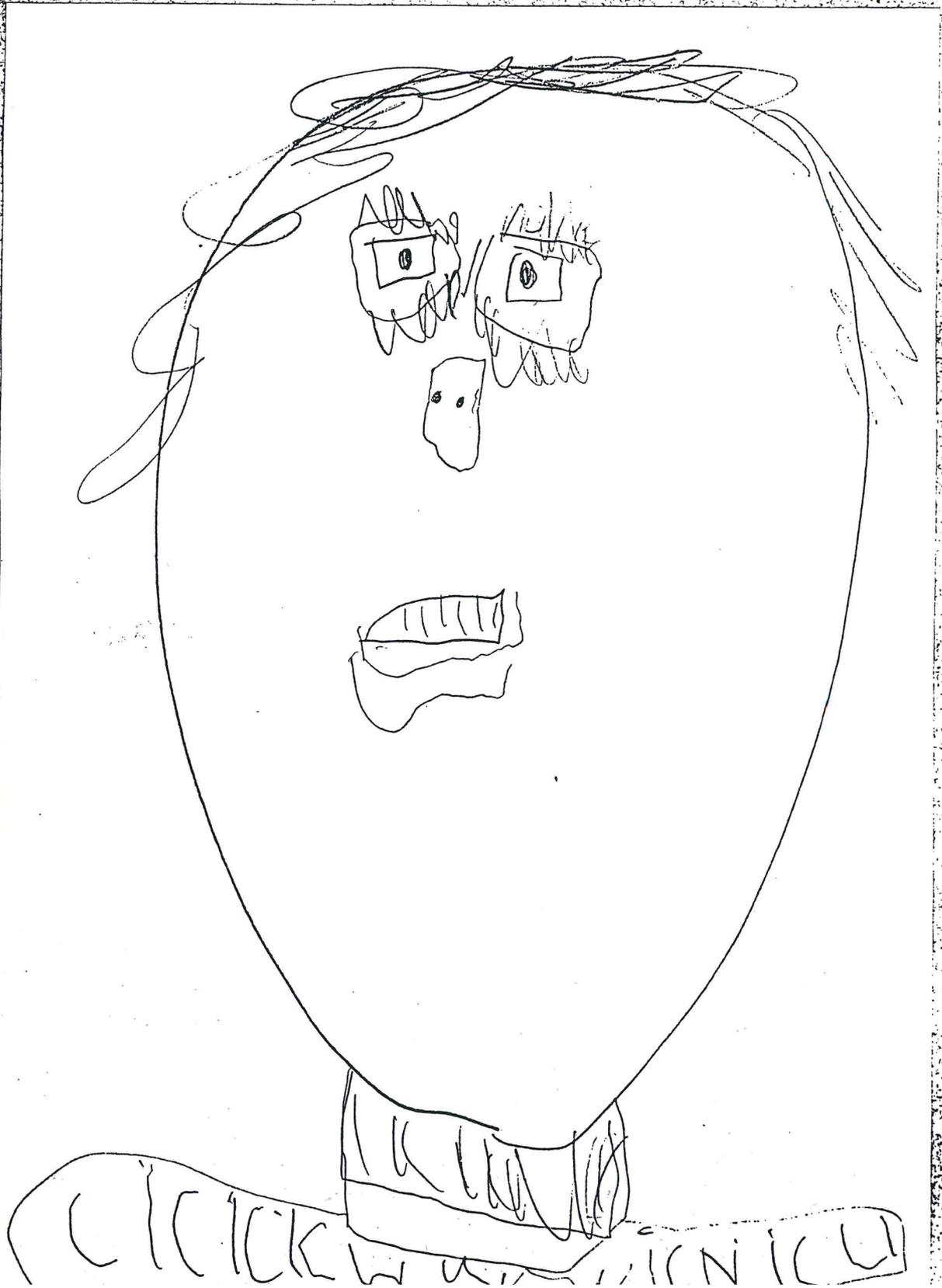


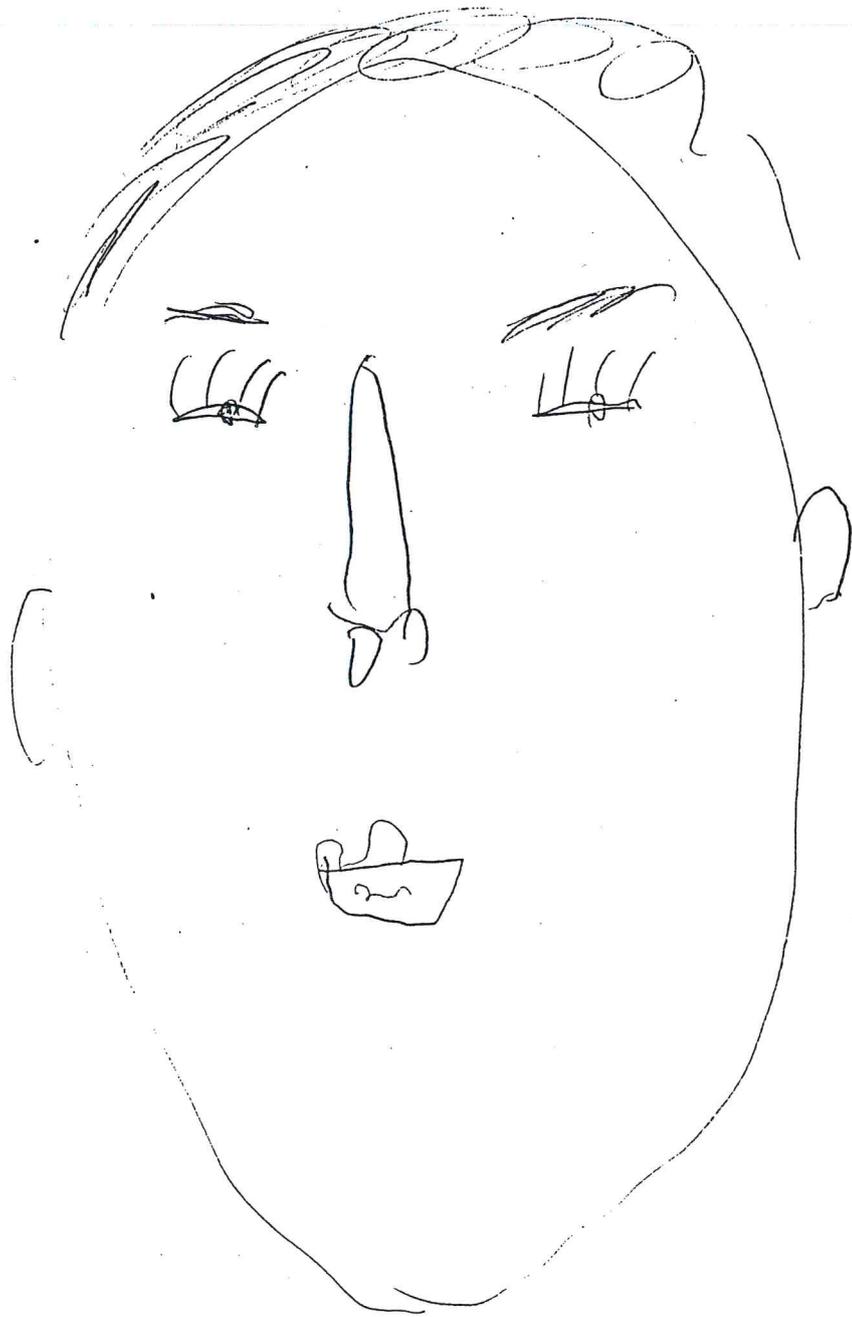


D AV I D E B.

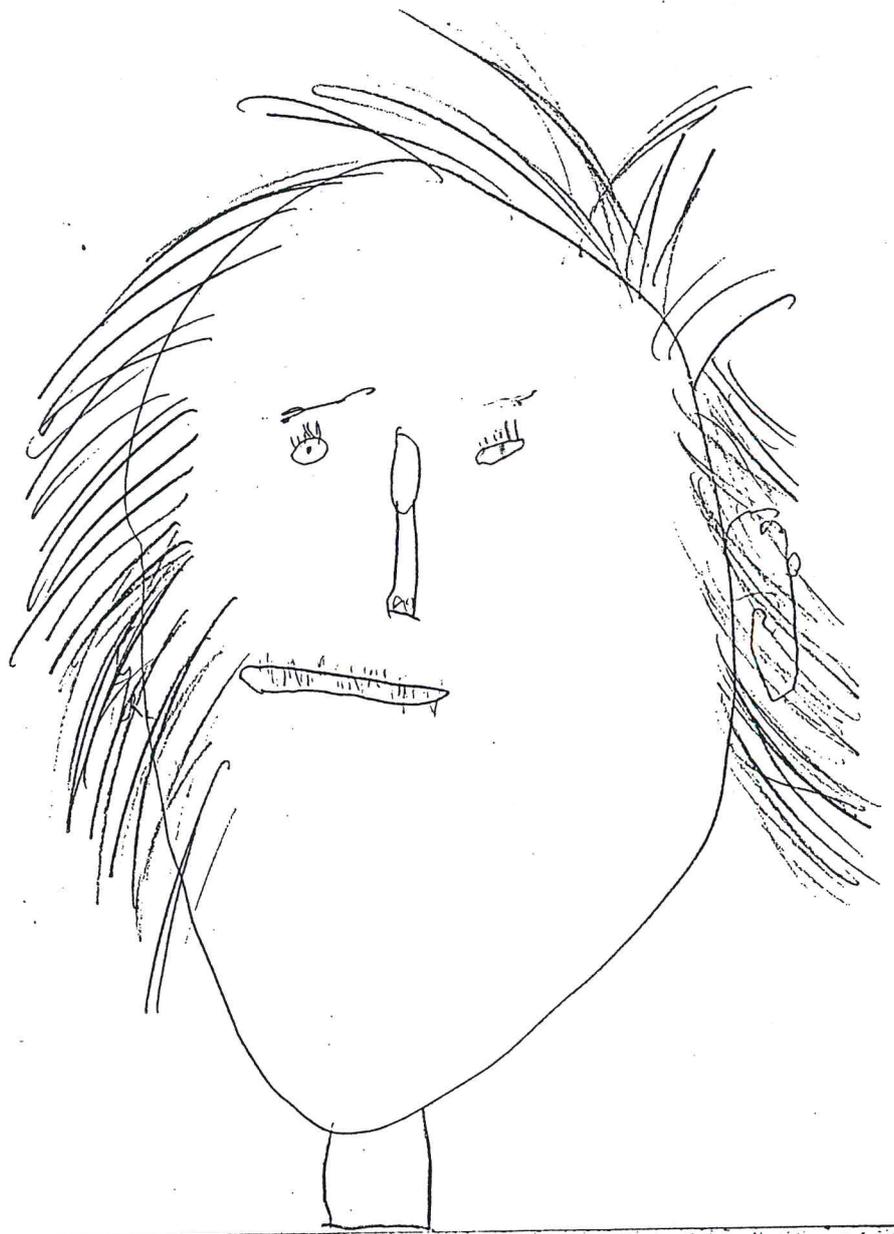








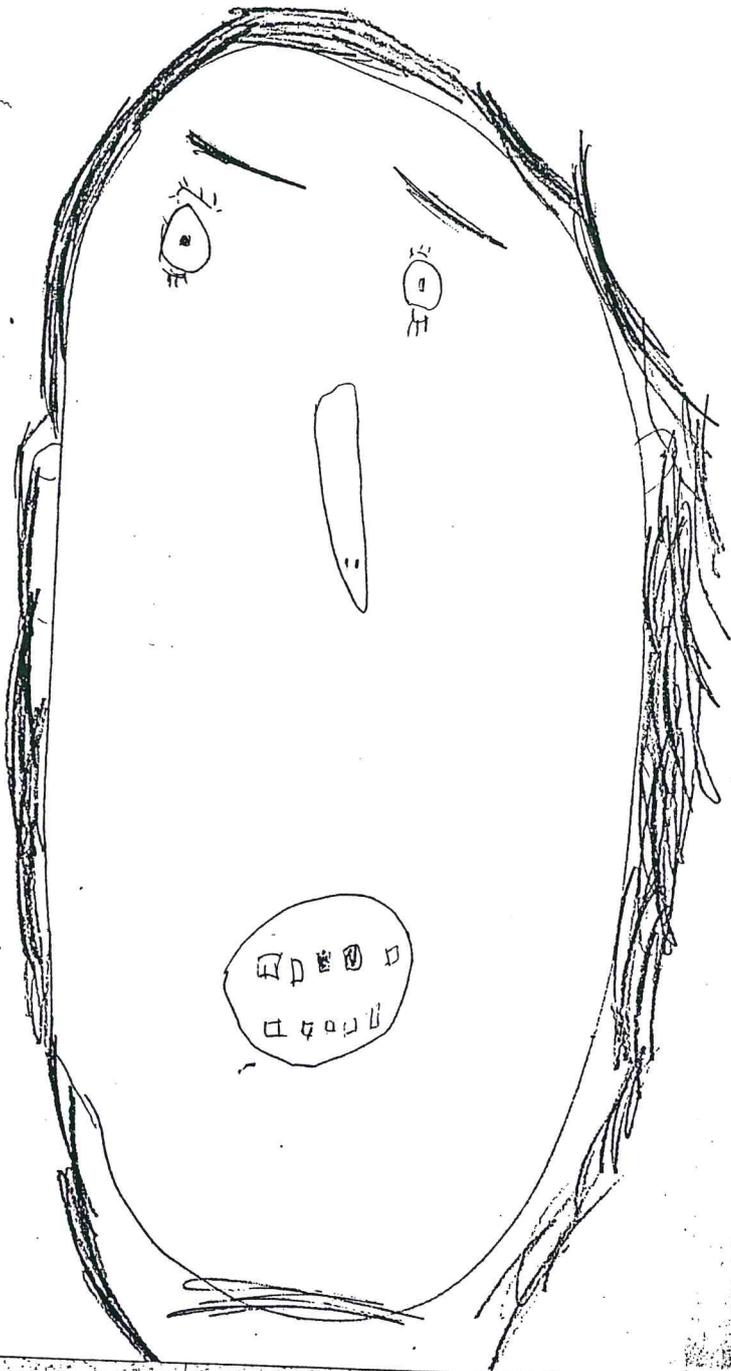














Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Giocando con il viso

Sottotitolo:

Collocazione: El 29



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it